

Comunicato Stampa

Diego Masi (Confindustria Intellect): “Chiediamo un incontro con il Ministro Fornero per deroghe alla legge sul lavoro”

La Federazione ha fatto oggi il punto sulla Riforma che colpisce direttamente oltre 10.000 lavoratori della comunicazione

Milano, 9 ottobre 2012

“La Riforma Fornero ha portato tutte le associate di Confindustria Intellect a una profonda riflessione sulla capacità del nostro settore di assorbire le novità introdotte nel mercato del lavoro.” Ha dichiarato Diego Masi, Presidente di Confindustria Intellect durante il convegno tenutosi oggi a Milano dal titolo *“La Riforma del Lavoro: Meglio o Peggio”*.

Confindustria Intellect, che riunisce Assocomunicazione, Unicom, Assorel, Assoconsult, Assirm e Fedoweb rappresentando oltre 1000 imprese con un fatturato di più di 4 miliardi di ricavi netti nei settori della Comunicazione, della Consulenza, delle Ricerche di Mercato e del Web publishing, impiega oltre 30.000 persone di cui circa 10.000 con contratti cosiddetti “atipici”, ma tipici di questi settori dove la presenza del capitale umano è il vero mezzo di produzione. E quindi un’articolazione contrattuale atipica risulta essere un’assoluta necessità per questo mercato.

Un settore come quello delle ricerche di mercato, ad esempio, non può fare a meno dei ricercatori sul campo assunti sulla base delle commesse, o ancora il mercato della comunicazione non può fare a meno dei lavoratori freelance che operano nei momenti di maggiore richiesta di mercato. In questo quadro, la Riforma Fornero ha inserito rigidità che il settore complessivo della comunicazione fatica a sostenere, sia strutturalmente sia economicamente.

“D’accordo con Confindustria nazionale cercheremo di incontrare il Ministro Elsa Fornero e i suoi collaboratori per fornire loro i risultati di questo convegno e per vedere se è possibile immettere deroghe alla legge” ha dichiarato **Diego Masi** Presidente di Confindustria Intellect.

“La nuova legge è senz’altro ottima perché cerca di mettere dei paletti definitivi a un regime del lavoro inadeguato, sia in entrata sia in uscita. Prima, infatti, si era troppo liberi di assumere con contratti di comodo, ma era difficile licenziare per questioni economiche. Situazioni da economia anni ’50.” Ha continuato Masi.

“Per il nostro settore tuttavia il tentativo di regolare il lavoro ha prodotto alcune difficoltà che sarà complicato superare se non si ottengono deroghe alla legge. Se non dovessimo riuscirci saremo costretti a mettere a punto un nostro contratto di lavoro che tuteli la peculiarità dei nostri mestieri.”

Al convegno sono intervenuti anche i giuslavoristi Stefano Bartalotta e Roberto Respinti che hanno affrontato in dettaglio le differenze tra il prima e il dopo Riforma Fornero. Inoltre, gli avvocati hanno sottolineato le potenzialità che la nuova legge, nei pro e contro, mette a disposizione delle imprese.

*“Riteniamo positivo il contratto a tempo determinato per 12 mesi senza obbligo di motivazione introdotto dalla Riforma, – ha dichiarato **Umberto Ripamonti**, Presidente di Assirm e Vice Presidente di Confindustria Intellect - ma la stretta legislativa su altre forme di contratto fa sì che non ci sia alternativa all’apprendistato portando così a una perdita dei vantaggi di costo sia contributivi che retributivi.*

Inoltre, la Riforma modificando l’art. 18 è vero che consente, in caso di licenziamento per ragioni economiche, di erogare un’indennità risarcitoria invece di reintegrare il dipendente, tuttavia attribuisce una discrezionalità eccessiva ai magistrati. Infine – ha continuato Ripamonti– ci chiediamo che fine faranno le Partite IVA: le condizioni imposte dalla Riforma potrebbero infatti portare molte aziende a una brusca interruzione o a un mancato rinnovo della maggior parte dei contratti in essere.

Mi preme poi sottolineare l’aspetto più critico delle Riforma: la guerra ai “falsi” contratti Co.co.pro. introdotta dal Ministro Fornero penalizza anche l’uso corretto dello strumento: – ha concluso il Presidente di Assirm – il nostro settore, e in particolare il settore delle Ricerche di Mercato rischia infatti di scomparire sotto il peso di rigidità e costi non sostenibili.”

Per informazioni - **Ufficio stampa Assirm**: Paolo Monti - paolo.monti@eoscomunica.it (+39) 393 9802757

Confindustria Intellect

Costituita a fine 2011, CONFINDUSTRIA INTELLECT è la Federazione Italiana della “comunicazione, consulenza, ricerche, web publishing”, riconosciuta come Associazione di 1° livello di Confindustria.

E’ una filiera d’intelligenza e innovazione, le organizzazioni che ne fanno parte rappresentano in particolare le imprese più significative del settore della conoscenza e comunicazione e hanno tutte le potenzialità per dare un contributo più forte ed originale al rilancio e allo sviluppo del Paese. Alla Federazione aderiscono come Soci Fondatori: ASSIRM, ASSOCOMUNICAZIONE, ASSOCONSULT, ASSOREL, UNICOM, FEDOWEB. Al momento, le Associazioni fondatrici annoverano 1008 imprese per un totale circa di 25.000 addetti con circa 4 miliardi di euro di ricavi annui.